



Gli ambiti dell'esercizio professionale e della libera professione

Antonella Gioia

Infermiera libero professionista


specializzata in Bioetica e in Counseling con la Procedura Immaginativa

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Professione,

- **Sf.** [sec. XIV, da professare, sul modello dal latino profession-onis]
Aperta dichiarazione pubblica, dimostrazione di un sentimento, di un'opinione, di adesione a una dottrina. In campo sociologico la definizione del concetto di p. si è sviluppata attraverso alcuni dei suoi maggiori studiosi da A. Comte a H. Spencer, da E. Durkheim a M. Weber i quali hanno individuato alcune caratteristiche tali da applicare questa nozione a situazioni sociali ed economiche radicalmente trasformate.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

- 
- Risulta fondamentale la divisione sociale del lavoro, per cui in ogni sistema economico sviluppato il soggetto lavoratore viene investito da compiti funzionali all'organizzazione produttiva e al sistema dei servizi.
 - Questo compito sociale genera aspettative di ruolo: una mansione a elevato contenuto di capacità richieste, ben eseguita, produce un tendenzialmente riconoscimento di *status*.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

- E' in questa ottica che la professionalità diviene un autentico valore sociale, al cui esercizio si associano remunerazioni simboliche (prestigio) e materiali (guadagno).
- Il possesso di competenze specifiche favorisce questo riconoscimento di ruolo e *status*, da cui la particolare visibilità sociale delle **LIBERE PROFESSIONI**.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

La professione Infermieristica

- L'infermiere è l'operatore sanitario che in possesso della laurea in infermieristica e l'iscrizione all'albo professionale è responsabile dell'assistenza generale infermieristica.
- Partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività, formula i relativi obiettivi, pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico,

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

- garantisce la corretta applicazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche; agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali; per l'espletamento delle funzioni si avvale, dell'opera del personale di supporto;

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

- svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero professionale. L'infermiere contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

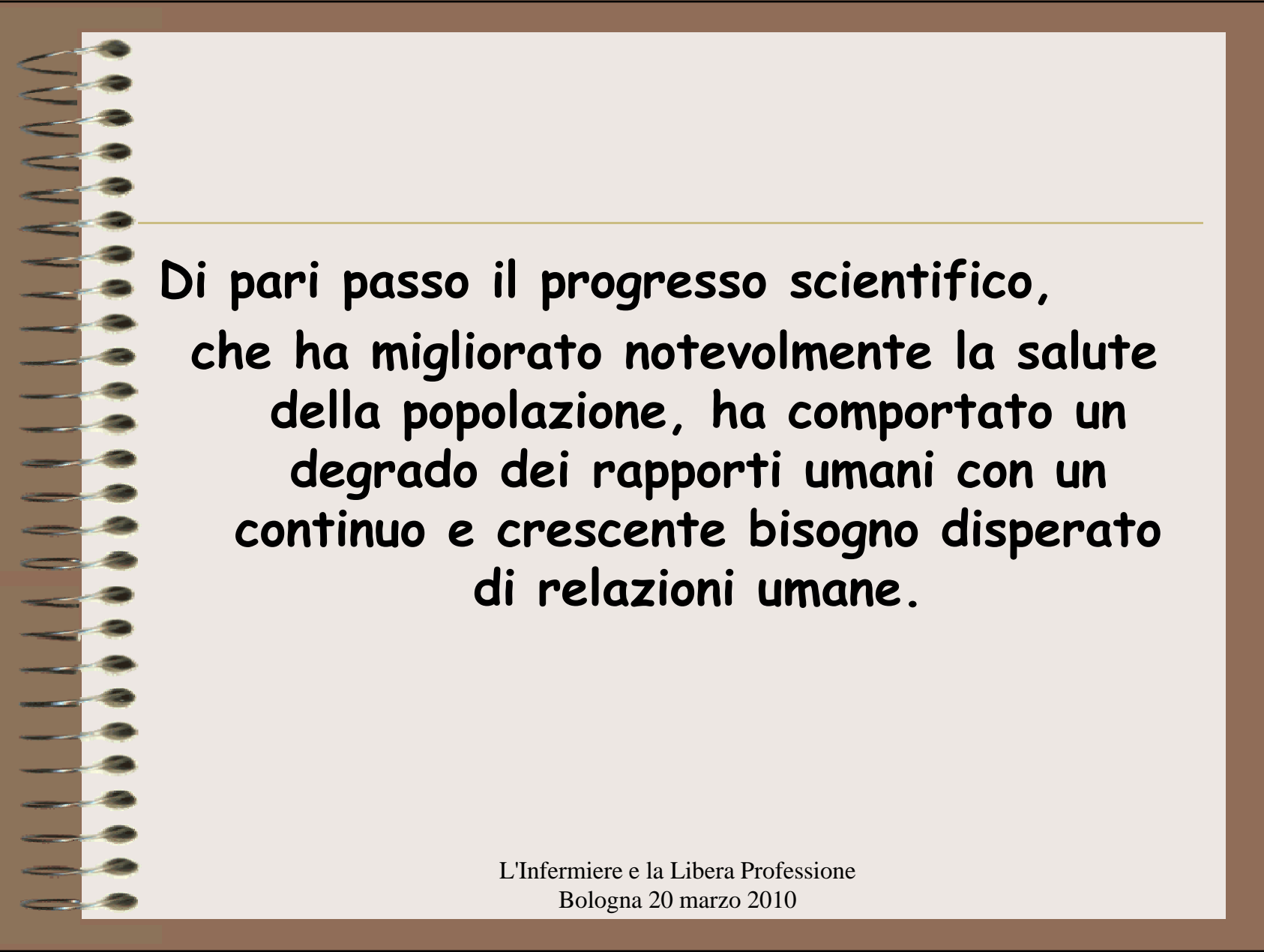
(profilo professionale dell'infermiere del 14 settembre 1994 n° 739 istituito dal Ministero della Sanità.)

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

La filosofia di fondo che orienta l'operato degli infermieri implica il **"valore persona"** da porre come valore assoluto di fronte al proprio agire.

Gli infermieri hanno il privilegio di svolgere un'attività di grande elevatezza morale, il soggetto del loro lavoro è la persona con quello che di più prezioso possiede: la vita e gli eventi di salute dal concepimento alla morte.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

A graphic of a spiral-bound notebook with a brown cover and a silver spiral binding on the left side. The notebook is open to a light-colored page. A thin horizontal line is drawn across the page, just above the main text. The text is centered and written in a bold, black, sans-serif font.

**Di pari passo il progresso scientifico,
che ha migliorato notevolmente la salute
della popolazione, ha comportato un
degrado dei rapporti umani con un
continuo e crescente bisogno disperato
di relazioni umane.**

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

- **La persona assistita si attende da quelli che lo curano non soltanto il farmaco, l'atto terapeutico, l'informazione, ma piuttosto un'assistenza che sia destinata a LEI COME PERSONA, un atto che sia rivolto a lei in quel dato momento della giornata e della sua storia.**

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Inoltre ...

L'approvazione del Codice Deontologico costituisce sempre un evento importante all'interno di un gruppo professionale, poiché rappresenta il percorso storico e l'evoluzione della professione stessa.



L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Rapporto con assistito/persona

- **Art. 2:** Afferma che l'assistenza infermieristica è *"servizio alla persona, alla famiglia e alla collettività"*.
- La nozione di persona viene richiamata anche ai successivi **artt. 3, 4, e 6.**
- **Art. 4:** Afferma come l'assistenza infermieristica vada prestata nei confronti della persona tenendo conto dei suoi *"valori etici, religiosi e culturali, nonché del genere e delle condizioni sociali"* delineando e riconoscendo il valore di identità di persona e rivendicando un trattamento rispettoso per tutte le persone.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

IL Contributo dell'infermiere allo sviluppo della Bioetica

- **Art. 16:** *“L'infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici vissuti nell'operatività quotidiana e promuove il ricorso alla consulenza etica, anche al fine di contribuire all'approfondimento della riflessione bioetica”.*
- Si pone l'attenzione sul ruolo che hanno gli infermieri nell'ambito della bioetica come pure della pedagogia applicata alla formazione in bioetica. Infatti, l'esperienza del prendersi cura propria dell'infermiere e con una formazione di bioetica applicata permette di risolvere alcuni problemi etici senza ridurli a dilemmi filosofici, ma ad un approccio concreto e sensibile alla sofferenza dell'assistito.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Relazione infermiere- assistito-famiglia

Il focus sull'autonomia individuale dell'assistito, che il Codice Deontologico declina in una lunga serie di articoli che vanno

dall'**art. 20** all'**art. 25**,

intende promuovere un approccio all'assistito che lo considera come collaboratore attivo.

La malattia non rappresenta un evento isolato e circoscritto, ma una condizione esistenziale talora di grande sofferenza che nasce all'interno di una storia familiare e si proietta sul futuro di essa.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Il principio di non maleficenza e la sicurezza dell'assistito.

- **Art. 29:** *"L'infermiere concorre a promuovere le migliori condizioni di sicurezza dell'assistito e dei familiari e lo sviluppo della cultura dell'imparare dall'errore. Partecipa alle iniziative per la gestione del rischio clinico".*

La consapevolezza etica, radicata nell'ambito della professione infermieristica, del *primum non nocere*, ricordiamo tra la responsabilità dei professionisti l'impegno per la sicurezza dell'assistito.

Il principio dell'autonomia professionale

- **Art. 17:** *"L'infermiere, nell'agire professionale è libero da condizionamenti derivanti da pressioni o interessi di assistiti, familiari, altri operatori, imprese, associazioni, organismi"*.
- L'autonomia professionale si pone a un duplice livello: quello della finalità propria della professione che consiste nel perseguire l'interesse dell'assistito e quello della specifica competenza della professione nel realizzare, attraverso interventi specifici, la promozione della vita e della salute dell'assistito.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Ancora di più l'autonomia dell'infermiere emerge in relazione alla volontà dell'assistito precedentemente espresso.

- **Art. 37:** *“L'infermiere, quando l'assistito non è in grado di manifestare la propria volontà, tiene conto di quanto da lui chiaramente espresso in precedenza e documentato”.*
- Il concetto di tener conto della volontà è chiaramente indicato nella Convenzione di Oviedo (1997), e dalle dichiarazioni anticipate in quanto prolungamento positivo della volontà che il Comitato Nazionale per la Bioetica (2003) ha ritenuto l'espressione positiva.

- **Art. 35** indica la prestazione di assistenza come attività cui l'infermiere si impegna, qualunque sia la condizione clinica e fino al termine della vita, riconoscendo l'importanza della palliazione e dal *"conforto ambientale, fisico, psicologico, relazionale e spirituale"*.
- **Art. 36** riguarda l'autodeterminazione dell'assistito, si conclude con una frase fondamentale ... *che gli interventi siano proporzionati alla sua condizione clinica e coerenti con la concezione da lui espressa della qualità di vita"*.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Rilevanza delle relazioni interprofessionali

- **Art. 14:** *"L'infermiere riconosce che l'interazione tra professionisti e l'integrazione interprofessionale sono modalità fondamentali per far fronte ai bisogni dell'assistito"*
- **Art. 23:** *"L'infermiere riconosce il valore dell'informazione integrata multiprofessionale e si adopera affinché l'assistito disponga di tutte le informazioni necessarie ai suoi bisogni di vita".*

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Disposizioni finali

- *Le norme deontologiche contenute nel presente Codice sono vincolanti; la loro inosservanza è sanzionata dal Collegio professionale.*
- *I Collegi professionali si rendono garanti della qualificazione dei professionisti e della competenza da loro acquisita e sviluppata.*

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Con il termine Counseling si intende:

“un intervento professionale di sostegno - aiuto, inteso a guidare una persona verso una maggiore consapevolezza conoscenza di sé, delle proprie risorse e delle potenzialità per far fronte autonomamente a vari problemi, conflitti esistenziali attuali, della vita quotidiana”.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Aggiungo...

dicendo che le relazioni interpersonali sono responsabili dell'intera esistenza della persona che noi assistiamo ed hanno spesso una importanza decisiva per l'evoluzione della malattia e la sua guarigione.

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

*La virtù dell'attività infermieristica è
il "prendersi cura"*

"Il prender *si* cura dell'altro non può
prescindere dal riconoscimento della
cura
del proprio *sé*.

Il *si* è il proprio *sé* ed è un punto di
incontro nella relazione di aiuto"

Rocca-Stendoro

Concludo

“La nostra professione è tale che noi retrocediamo se non ci sforziamo di divenire di giorno in giorno migliori; questo è tanto più vero quanto più vasta si fa la nostra esperienza professionale...”

Florence Nightingale

L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010

Grazie per l'attenzione



L'Infermiere e la Libera Professione
Bologna 20 marzo 2010